

Rimborso 730: quando arriva in busta paga?

Ogni anno lavoratori e pensionati devono per “svariati motivi” presentare la propria dichiarazione dei redditi, comunicando le informazioni su tutti i guadagni percepiti l’anno precedente.

Nel 2023 è quindi necessario,
entro la fine di settembre,
presentare correttamente il [Modello 730](#)
all’Agenzia delle Entrate,

anche tramite un intermediario abilitato. Ricordiamo che i lavoratori dipendenti ed i pensionati hanno l’obbligo di inviare il 730, anche in forma precompilata, entro il 30 settembre 2023.

Lavoratori Dipendenti con sostituto d’imposta

Il sostituto di imposta di un lavoratore dipendente è il **datore di lavoro**, che verserà il credito in busta paga;

Il sostituto di imposta di un pensionato è l’ente previdenziale **INPS**, che verserà il credito insieme alla prima pensione erogabile.

QUANDO ARRIVANO I PAGAMENTI ?

Per i lavoratori dipendenti con sostituto d'imposta, il rimborso 730 avviene direttamente in busta paga

- se il modello 730 viene presentato entro il 31 maggio**, il rimborso viene effettuato nel cedolino mese di giugno / luglio a seconda delle modalità adottate dalla Società che elabora le buste paga ;
- se il modello 730 viene presentato entro il 30 giugno**, il rimborso viene effettuato nel cedolino mese di luglio / agosto a seconda delle modalità adottate dalla Società che elabora le buste paga;
- se il modello 730 viene presentato entro il 31 luglio**, il rimborso viene effettuato nel mese di agosto / settembre a seconda delle modalità adottate dalla Società che elabora le buste paga;
- se il modello 730 viene presentato ad agosto**, il rimborso viene effettuato nel mese di settembre / ottobre a seconda delle modalità adottate dalla Società che elabora le buste paga;
- se il modello 730 viene presentato entro il 2 ottobre**, il rimborso viene effettuato nel mese nel mese di ottobre/ novembre a seconda delle modalità adottate dalla Società che elabora le buste paga.

Modello 730 senza sostituto d'imposta

In caso di assenza del sostituto d'imposta, **il rimborso 730 viene accreditato direttamente** su un conto corrente intestato a chi presenta la dichiarazione dei redditi, dall'Agenzia delle Entrate.

ATTENZIONE RITARDI DOVUTI AI CONTROLLI DELL' AGENZIA DELLE ENTRATE

I cittadini che possono beneficiare di un credito fiscale lo riceveranno nei mesi successivi alla presentazione del Modello 730, tuttavia possono esserci alcune eccezioni. In caso di controlli fiscali infatti i tempi potrebbero allungarsi, soprattutto se il credito supera certe cifre.

Secondo la normativa infatti, l'Agenzia delle Entrate può intervenire con alcuni controlli specifici sulle dichiarazioni in due situazioni:

- ➔ Nel caso di presenza di incoerenze nei documenti presentati;
- ➔ Nel caso in cui il credito spettante al lavoratore o al pensionato superi la cifra di 4.000 euro

In questi casi l'Agenzia delle Entrate applicherà dei controlli che possono comportare un ritardo nell'erogazione del credito.

In questo caso è possibile che il cittadino non riceva i crediti fino anche all'anno successivo.

Cosa accade invece, se il rimborso del credito non arriva, ma non ci sono problemi dovuti a errori o ad un ritardo dell'Agenzia delle Entrate?

- In questi casi è possibile procedere in diversi modi. Per prima cosa si può verificare se effettivamente la presentazione è arrivata a destinazione, chiedendo al centro CAF a cui ci si è rivolti o al commercialista di fiducia.
- In alternativa si possono chiedere informazioni anche al proprio sostituto di imposta, ovvero al datore di lavoro, o all'ente previdenziale che si occupano di erogare il credito.
- Infine, se ancora non arriva una risposta sul credito, è possibile rivolgersi direttamente all'Agenzia delle Entrate, anche fissando un appuntamento online tramite prenotazione.

Va ricordato che il diritto di chiedere il rimborso scade dopo 10 anni dal momento in cui si è presentata la dichiarazione dei redditi, per cui in caso di mancato accredito è possibile ancora per un lungo periodo di tempo chiedere spiegazioni.

Cessazione del Rapporto di Lavoro prima del rimborso IRPEF

Il / La dipendente deve chiarire con il “ vecchio “ e il “ nuovo “ datore di lavoro chi pagherà .